

termali. L'amministrazione Comunale, la Società degli Esercenti e Commercianti, la stampa locale, la cittadinanza, diano impulso a questa opera, non diremo di rigenerazione ma di forte progresso delle nostre Terme. Ciò può, con vigoroso proposito, non difficilmente ottenersi, e ne saremo lieti tutti, se anche sulla piazza Umberto I non siano distese le florite aiuole rivaleggianti con quelle di San Remo e Ospedaletti.

VOX RERUM

All'Avv. Giovanni Bruni.

Discende il fiume maestoso, guarda de l'acquedotto le ruine erette e manda un rivo ai piedi lor. S'attarda il terso araldo garruletto: nette

le ghiaie fa con le vaganti acque, e par sussurri a quei giganti muti: — La prima schiera già nel fiume giacque, voi pur solinghi noi vedrem caduti!

A che superbi rimirate ancora il ponte, il monte, e se verdeggia il piano? un dì verrà che la rosata Aurora cercherà il vostro fosco fronte invano;

eterno al mare scenderà il mio fiume snodando il fresco nastro azzurreggiante, ridendo alacre, con zampilli e spume, di vostra grigia fissità pensante.

×

E par si destin dal silenzio antico le salde pietre rispondenti al rio: — Al tuo signor, di vetustà nemico, d'imperi narra il lento rovinio:

noi siam le scólte memori di Roma che prima vinse la fluvial sua forza: or novo gioco la sua possa à doma; ma un altro fiume la sua gloria smorza:

ne strugge il nome, il Tanaro sonante. Allor che il mondo tornerà un deserto, le basi ancor emergeremo infrante su queste ghiaie: nè sarà men certo

l'eccelso calle de l'antica Madre; le pietre scese da le dure spalle cadran, rapite da quell'acque ladre, glorioso seme, a fecondar la valle;

ed ogni pietra getterà un clamore, dal fiume avvolta, un dolorar profondo, e di vittorie un tumultuoso ardore.....; sinchè il Silenzio regnerà sul Mondo.

Acqui, Aprile 1904.

FRANCESCO BISIO.

NASI, MILLERAND, COSTA

Di che intrattenerci col lettore, in tanta povertà di avvenimenti nazionali?

Forse del Congresso di Bologna ove i socialisti vanno a ripetere le solite questioni sulla tattica? Si può già prevedere a quali conclusioni.... verbali verranno, rileggendo i resoconti dei congressi passati e quasi sarei per dire futuri....

Forse dell'eterno affare Nasi, dell'uomo che pareva designato ad affer-

rare il timone della nave e che, proprio mentre stava sul ponte del comando, è stato spazzato via da un'ondata oceanica dell'opinione pubblica? Quanto sono rapaci le onde del mare e come non guardano a persone.... una volta tanto!

E' pur vero però che — mi diceva un grand'uomo, riconosciuto tale da l'opinione pubblica che qualche volta azzecca giusto — in Italia si dimentica presto.... Non si dimenticherà presto anche codesto incidentino di irregolarità amministrative?

Forse, passando le Alpi, di Millerand che scende a parlare in contraddittorio con un lavoratore che lo confuta, per mantenersi ancora sul vacillante piedistallo della popolarità proletaria, uomo di stato *malgré lui*, non completamente illuso di esser ancora un socialista militante nel senso rigido della parola e qualificantesi un libero pensatore, per salvar capra e cavoli?

Curiosa, questa espressione. Chi non è libero pensatore? Ciascuno crede di esserlo, compresi gli ignoranti che non pensano a niente....

E a proposito di ciò, quanto è più sincero e apprezzabile il nostro conazionale Andrea Costa che avviandosi a Bologna dice agli amici: certo: pacificamente o non, la rivoluzione sarà....

Io lo rivedo il forte romagnolo dal sorriso arguto e dal viso vivido di colori salubri, con la folta chioma già solcata da fili d'argento: il forte lottatore che vide in una radiosa visione la società moderna rinnovata da una aurora di giustizia, che udì l'urlo delle folle commosse e plaudenti al vibrare sonoro di quella sua voce che ha risonanze echeggiate quasi dalle tombe dei titani della grande rivoluzione francese o dalla commozione profonda e confusa della Comune parigina.

E ne sento ancora il premere amichevole della mano robusta, quando egli mi parlò a l'ombra delle tre torri memori di Carlo V e di Clemente VII; e su quel volto aperto e leale e in quegli occhi sinceri e sognatori a un tempo, io lessi il sogno umanitario che lo anima e lo mantiene quasi solitario nell'irrompere di mille e mille energie giovanili animate forse da sani propositi, ma fatalmente spinte tutte alla conquista della vana e inutile lotta parlamentare....

Solitario nel pensiero forse e nel sogno sconfinato, ma desiderante la battaglia, quella battaglia che forse il suo spirito caustico e combattente non guarda con soverchia fiducia....

Ebbene: in mezzo all'affannoso garraggiare di tanti, in mezzo al meditato fraseggiare di riformismo e rivoluzionarismo, in mezzo alla folla dei novi arrivati alla tribuna della costituente italiana, io, forse da lui dimenticato poichè scomparso dalle file dei giovani combattenti, seguo questa figura di uomo d'azione che lancia alle turbe il suo grido di protesta e passa sulle fatali viltà parlamentari col volo rapido alacre del suo pensiero tumultuoso ma vivificatore, e prende parte ai congressi di cui è spesso presidente, sorridendo, col fine sorriso canzonatore, della procedura extraparla-

mentare e guardando forse molto pensoso a tutte quelle teste giovanili che ora si accendono e si stordiscono vociando, ma che in un giorno non lontano saranno calme e tranquille a giocar di scherma parlamentare nell'aula maestosa del futuro Parlamento italiano.

E davanti al dibattito egli, il lottatore che fu in gioventù, sospinto dal proprio sogno di emancipazione universale, perseguito dai Governi liberali e non liberali - sentirà forse il profondo scoraggiamento delle grandi fedi e delle grandi speranze impallidite.

Tuttavia egli a questa fede chiederà ancora bagliori di luce e rimarrà al suo posto di combattimento presentando colla meravigliosa anti-veggenza del pensiero, l'avvenire; perchè anche se la realizzazione degli ideali egli non vedrà, sentirà pur sempre di aver scelto un posto di combattimento che nella lotta politica è il giusto, il vero, il solo nobile, veramente creatore e fecondo.

Dalle colonne di questo giornale non rivoluzionario, mando a lui un affettuoso saluto.

ARGOW.

Mostra campionaria di vini piemontesi in ALESSANDRIA

Dal giorno 17 al 20 prossimo aprile, ad iniziativa del Comitato della fiera di S. Giorgio e per cura della Società Viticoltori si terrà in Alessandria la prima Mostra Campionaria di vini piemontesi con annesso banco di degustazione pubblica. Tutti i vini di qualsiasi annata, purchè sani e rappresentanti partite disponibili alla vendita, identiche al campione, saranno accettati. Basta mandarne due litri per qualità al comitato presso il Comizio Agrario di Alessandria. I nomi degli espositori saranno pubblicati in apposito listino da distribuire gratis e coll'indicazione della quantità disponibile e del prezzo. E' dunque un efficace mezzo di pubblicità che si offre ai produttori e che non costa che il sacrificio di due litri di vino: a tutte le altre spese pensa il Comitato.

FEDERAZIONE DEMOCRATICA DELL'ALTA ITALIA

In ogni parte d'Italia si manifesta vivo ed intenso il bisogno di organizzare le forze liberali, affinché più efficace sia la loro influenza del Paese e sul Governo per la difesa e lo svolgimento delle libertà e per l'opera urgente delle pratiche riforme.

La Società Democratica Felice Cavallotti di Pavia, invitò la Società Democratica Lombarda a raccogliere le forze liberali sparse della regione: quest'ultima, approvando il concetto, ha indetto un **Convegno in Milano** pel giorno 10 Aprile corr., allo scopo di costituire una *Federazione fra le So-*

cietà democratiche e radicali dell'Alta Italia e intendersi sulla affermazione solenne del partito nel Congresso Nazionale da tenersi in Roma.

Il luogo del Convegno è la sede stessa della Società in via San Raffaele, 6, Milano: comincerà alle ore 14 nell'anzidetto giorno 10 aprile.

Le Società, i Circoli, i Gruppi radicali interverranno per mezzo di delegazioni ufficialmente autorizzate a questo Convegno, dal quale, confidasi, uscirà una organizzazione che avrà benefici effetti per la vita politica e sociale del Paese.

Il Consiglio direttivo è composto dei signori: Colonnello Giuseppe Misori, presidente - On. Luigi Mangiagalli, vice-presidente - On. Giuseppe Mussi - Avv. Francesco Mira - Prof. Francesco Angiolini - Avv. Cesare Rossi.

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Ci scrivono:

Il capo stazione ferroviario signor Enrico Steffenone, che da oltre quattro anni stava fra noi, venne recentemente traslocato all'ambita residenza di Moncalvo.

Mentre ci congratuliamo con lui per avere conseguito ciò che da tempo formava le aspirazioni sue, non dimentichiamo di ricordare le gentilezze e cortesie sue che mai scompagnavano gli atti del suo ufficio.

Ad Esso quindi ed alla gentile di lui Signora che ha la fortuna di trovare finalmente un soggiorno più piacevole, un cordiale saluto da queste colonne. R.

DA CASSINASCO

Ci scrivono:

E' stata pubblicata la Relazione del R. Commissario Cav. Gio. Innocenzo Soro, Segretario del Comune di Valenza.

Sciolto questo Consiglio Comunale, il Cav. Soro fu nominato R. Commissario con Decreto 8 Agosto 1903, e nei tre mesi di sua amministrazione non vi è ramo di pubblico servizio che esso non abbia studiato e disciplinato con sapienti ordinamenti.

Imposte, strade, archivio, istruzione, servizio sanitario, contabilità e finanza comunale, tutto fu oggetto di sue sollecite cure, e quasi quasi ci sarebbe da augurare a tutti i Comuni di essere sempre amministrati da un Commissario Regio, purchè tutti i Commissari fossero della tempra del Cav. Soro.

E' notevole sopra tutto che riparò ad alcuni *carrozzini* fatti dalle precedenti amministrazioni e combinò un'utile operazione finanziaria con la Cassa di Risparmio di Voghera.

La sua Relazione poi, letta in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio, il 15 novembre p. p. è un pregevole lavoro statistico, interessante anche per chi sia estraneo al Comune di Cassinasco.

Il Consiglio votava unanime un plauso al benemerito Commissario. e